

Giochi, sport impegno con grande entusiasmo di tutti

Ce l'abbiamo fatta, ora possiamo dirlo. La scommessa era grande, impegnativa: dare a decine, addirittura centinaia di ragazzi l'occasione di "riunirsi in letizia", vivere insieme un'esperienza di comunità, di sport, di comunicazione, di allegria... Non lieve, né facile l'organizzazione di un simile evento, tenendo anche conto delle diverse età ed esigenze dei bambini partecipanti, della loro sicurezza, delle nostre responsabilità... Ma il "dietro le quinte", la "macchina" ha funzionato. Davvero un grazie a tutti e... siamo già pronti per l'anno prossimo

Quattro oratori e sette parrocchie, tre sacerdoti, due seminaristi, una responsabile laica di oratorio - Nadia - e una responsabile tecnica - Flavia - nel loro ruolo davvero preziose, dodici ragazzi nell'equipe tecnica, 50 animatori, 270 partecipanti al GREST e "ragazzi-adulti" Sabrina, Mariangela, Lino, Francesco, Lelio Bruschi e Luciano che rendono possibile la gestione pratica dell'evento: il GREST "Centro Storico Pavia" nato con lo slogan "agGRESTiamoci" è davvero un evento impegnativo che coinvolge molte persone. "La giornata comincia verso le 9 con la preghiera dell'animatore e con un breve pensiero del sacerdote che posso essere io o don Marino o don Nando" spiega don Luca Roveda, coadiutore del SS Salvatore, "Poi c'è la preghiera dei bambini verso le 9.15 in cui si segue il tema del GREST, "Nasinsu" concernente la presenza di Dio nella nostra vita e la capacità di sapersi staccare dai beni materiali per arrivare a Dio e poi ci si divide nelle attività che possono essere il gioco, i laboratori o la piscina. Poi c'è il pranzo alle 12.15 e alle 14 si ricomincia con i canti e i turni; la piscina o i laboratori con l'esercizio motorio di base con gli allenatori della Sanmaurense". I parroci hanno da subito portato avanti l'iniziativa credendoci fino in fondo: "un ringraziamento particolare devo farlo ai parroci: don Franco, don Daniele, don Innocente e don Lamberto che fin dall'inizio ci hanno creduto". Preziosa è l'opera dei coadiutori, don Luca stesso, don Marino e don Nando a loro volta aiutati dai seminaristi Robert e Gabriele. "Un secondo ringraziamento a chi dentro san Mauro" prosegue don Luca "ha reso possibile l'ampliamento della struttura con l'impegno e la tenacia". C'è anche il servizio di navetta che ogni



giorno porta i ragazzi dei tre oratori e li riaccompagna e il costo è compreso nel GREST. "Ogni martedì al parco acquatico di Cilavegna e il venerdì abbiamo un'altra gita. La struttura funziona molto bene perché abbiamo tanti spazi: la nostra è stata anche una scommessa visto che si è trattato del primo anno ma riceviamo apprezzamenti da parte dei genitori" conclude don Luca.

Antonello Sacchi



Una panoramica parziale dei ragazzi partecipanti al grest: qui sono nel momento della preghiera comune che apre la giornata



Parlano i ragazzi



I protagonisti sono stati loro, bambini e bambine delle otto parrocchie del centro, più la nostra. Sono stati contenti? Si sono divertiti? Qual è stata la loro impressione? E a loro che ci siamo rivolti per le risposte. Ne riportiamo alcune.

Federica, 10 anni. "Io sono sempre venuta al grest in questo oratorio e il grest di quest'anno mi è piaciuto più di quelli degli anni scorsi, soprattutto per il fatto di essere insieme ai ragazzi degli altri oratori. Non mi è piaciuto molto qualche gioco organizzato, che secondo me era più adatto ai bambini piccoli".

Nana, 7 anni. "Io sono stata molto contenta di venire al grest, solo avrei voluto andare in gita al mare, purtroppo non sono potuta andare perché mia sorella si era fatta male".

Rosa, 10 anni. "Secondo me sarebbe stato bello fare più giochi organizzati, però nell'insieme questo grest mi è piaciuto, spero di poter venire anche l'anno prossimo".

Simone, 11 anni. "Proprio bello questo grest, solo mi sono un po' stufo di andare sempre a Cilavegna, avrei preferito fare gite in parchi acquatici diversi ogni settimana".

Martina, 10 anni. "Purtroppo non so se l'anno prossimo potrò venire ancora al grest in questo oratorio, perché abito fuori città, spero proprio di poter tornare qui, è bello poter andare in piscina tutti i giorni".

Nelle tre foto piccole, e in quelle a lato alcuni aspetti delle attività, come i laboratori manuali, e dei giochi che quotidianamente, per quattro settimane, hanno impegnato educatori e ragazzi partecipanti al Grest

Pallavolo calcio, basket giochi vari...

Tutti molto graditi e frequentati, ma con grande distacco si impongono nella classifica delle preferenze i tuffi e il nuoto. In queste pagine anche le nostre fotocronache



L'inaugurazione ufficiale della piscina con il nostro vescovo mons. Giovanni Giudici e il nuovo sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo

Genitori attenzione!

Dall'1 all'11
settembre altri
dieci giorni di
grest con noi

Per informazioni rivolgersi a Nadia 347.0431562
oppure a don Franco Tassone 348.7110320

Il nostro sondaggio Vince la piscina!



I responsabili del Grest: don Marino, don Luca, don Nando. In camicia chiara don Innocente



Riccardo, Paolo P., Paolo T., Pietro, in basso a destra Andrea: cinque dei 60 animatori del Grest



A fianco, una foto di gruppo dei bambini con le magliette portate da don Innocente. Nel gruppo, sono mischiati don Luca, don Nando, don Marino con in braccio un piccolo partecipante e, sulla destra, don Franco



Al Tonale per prepararsi

In vista del grest gli animatori si sono riuniti per un corso mirato di tre giorni

Il grest è sempre, ogni anno, una fantastica avventura per tutti i bambini, ma anche per gli animatori adolescenti che vi si dedicano. La voglia di questi ragazzi di arrivare "preparati" all'appuntamento ha fatto sì che siano stati ben sette quelli della Parrocchia del Ss. Salvatore che hanno preso parte al corso diocesano per animatori del grest. Il corso si è svolto pres-

Alcuni degli animatori in posa per la foto ricordo

so la Casa Alpina del Tonale dall'1 al 3 maggio e i ragazzi, provenienti dalle diverse parrocchie, hanno avuto la possibilità, durante i vari "laboratori", di approfondire il tema della relazione educativa, e di apprendere l'importanza dell'ambientazione dei locali e dei giochi.

Inoltre nel laboratorio della musica hanno potuto cimentarsi nei balli e nelle danze del grest e nel laboratorio dell'espressività è stata loro data un'occasione per conoscere meglio sé stessi, anche rispetto al ruolo di animatori

che andranno ad assumere. Oltre ai laboratori ci sono stati intensi momenti di preghiera, soprattutto nella notte, prima di andare a dormire, la cosiddetta "preghiera delle stelle", qualche passeggiata, un mega-gioco serale strutturato sullo schema della caccia al tesoro alla ricerca di un'astronave scomparsa, che è stato poi riutilizzato al grest con i bambini, e numerosi altri momenti di aggregazione e di formazione, come la visione del film "Les Choristes".

Nadia Malinverni

“Dolce ma non troppo” Ecco la ginnastica delle nostre signore...



Un momento dell'attività svolta nel salone polifunzionale del Sacro Cuore

Conclusa la prima fase, si riprenderà dopo le vacanze ai primi di ottobre

di Gemma Piccoli

Grazie Silvia! Buone vacanze! Arrivederci al prossimo ottobre!

Mercoledì 27 maggio, ci salutiamo e a gruppetti ci sparpagliamo nelle varie direzioni, chiacchierando amabilmente, come si addice alle signore di buona famiglia, dopo il quasi silenzio forzato impostoci dalla nostra autorevole insegnante. Siamo reduci dall'ultima lezione di ginnastica "dolce ma non troppo", come ha scritto la suddetta impareggiabile docente nel diploma che ci ha consegnato. Tutte promesse: longilinee

e ben piazzate, spilungone e piccolette, poco più che ventenni (si fa per dire) e quasi ...enni (ottanta?) Dalla mia postazione in ultima fila, che da anni occupo con il tappetino d'ordinanza, più i vari strumenti di tortura, cioè palla di spugna, salsicciotto-ahimè non commestibile- pallina da tennis, palmalina con gli spuntoni, castagne matte, ho potuto spaziare sul panorama vario e colorato, di cui peraltro faccio parte, di teste, piedi con o senza cipolle, rotondità più o meno fiorite, gambette e gambotte, arti superiori. La squadra è dunque simpaticamente eterogenea,

antivelina, per anni e per natura, ma non ci importa proprio niente: ci accettiamo come siamo, anzi l'autorità è di casa, le battute si susseguono tra le risate generali e i richiami all'ordine di Silvia, che, per vendetta, minaccia un saggio finale aperto al pubblico. Questo il clima allegro e scanzonato delle lezioni. Ma non è certo tutto qui: la fanciulla ci fa lavorare seriamente, mettendo in moto tutti i nostri muscoli, soprattutto quelli che la vita urbana e domestica tiene inutilizzati (su uno solo non interviene: quello della lingua, allenato di suo dalle rispettive pro-

prietarie).

I risultati sono diversi: un fisico più tonico, un rilassamento anti stress, anche psicologico, l'essenziale non è questo, meno dolori e scricchiolii alla schiena, al collo e alle giunture, spesso malamente provate dalle borse della spesa, dagli spazzolini, dai ferri da stiro, dalle posture scorrette e ... dall'età. Non meno positivi sono la possibilità di socializzare tra noi, lo scambio di idee e di conoscenze (quante ricette di cucina!), la condivisione dei problemi, delle gioie e dei dolori di ciascuna. Insomma, ci siamo trovate bene, tanto che molte di

noi da anni ormai hanno come un abbonamento, un posto fisso, intoccabile, al corso di ginnastica, salvo dichiarazione contraria. L'appuntamento anche quest'anno ci attende a ottobre, nel salone polifunzionale della cappella del Sacro Cuore. Un grosso grazie a Silvia che con competenza professionale, che, accettando una tradizione ormai consolidata, ci ha concesso, e speriamo, ci concederà, l'uso del salone. E... ad maiora! Chissà che a forza e dai, alle prossime Olimpiadi della terza età...

Special Team evviva!

Quello dell'Annabella Special Team è un progetto riservato a ragazzi e ragazze diversamente abili denominato "A canestro in modo speciale" a cui l'U.S. Sanmaurense partecipa con le strutture e fornendo volontari. Tale iniziativa, attuata grazie al contributo di molti volontari, è tesa al recupero e alla risocializzazione di giovani affetti da difformità patologiche di diversa natura, per lo più neurologiche, attraverso l'avvicinamento degli stessi alle tecniche di gioco della pallacanestro.



U.S. Sanmaurense Trent'anni di vita

Mons. Giudici: "La carità è un punto fondamentale dell'educazione dei ragazzi"

La nostra Sanmaurense, fondata da alcuni ragazzi dell'oratorio nell'ormai lontano 1979 è una polisportiva che ha negli scopi principali quello di far giocare i ragazzi e di farli crescere oltre che da un punto di vista sportivo anche morale ed educativo, cosa non certo facile ma ci si prova! In questo lavoro è fondamentale l'aiuto dei nostri don che mettono in risalto valori importantissimi quali l'accoglienza e la solidarietà verso tutte le persone che si avvicinano all'oratorio e alla parrocchia attraverso lo sport. Ci occupiamo in modo particolare di tre sport: pallavolo, calcio e pallacanestro, tutti formati da diverse squadre da quelle composte da piccoli campioni in erba fino ai più grandi con qualche anno in più a formare un unico e fornito gruppo. Da qualche anno in collaborazione con il Panathlon club di Pavia partecipiamo al progetto in modo speciale rivolto ai ragazzi diversamente abili. E continuano la tradizione un momento di gioco e di svago che viene offerto a questi atleti che permette a noi di capire come lo sport



Flash dell'offertorio dei piccoli atleti durante la Messa in Ss. Salvatore

possa contribuire a costruire una società improntata al reciproco rispetto, alla lealtà dei comportamenti, alla solidarietà e sia sempre un'occasione di incontro e dialogo fra giovani e meno giovani e ci fa arrivare il messaggio della Chiesa.

Claudio Bonizzoni
e Mauro Danesino

Il Centro Giovanile Ss. Salvatore (più noto a Pavia come S. Mauro) e l'Unione Sportiva Sanmaurense, gazzi diversamente abili. E continuano la tradizione educativa e di attenzione alla gioventù che dall'atto questi atleti che permette a noi di capire come lo sport

In particolare l'U.S. Sanmaurense, costituitasi nel 1979, è nata con lo scopo di coltivare e propagandare lo sport come momento di impegno, di educazione e di maturazione umana in una visione ispirata alla concezione cristiana dell'uomo e della realtà e vede quindi lo sport come esperienza educativa importante ma non esclusiva.

COSA FACCIAMO

Pallavolo: una squadra femminile partecipante al Campionato provinciale di 2° divisione organizzato dalla Federazione Italiana Pallavolo, Comitato Provinciale di Pavia e con una squadra di Mini Volley

Calcio: una squadra partecipante al Campionato Amatori a 7 del CSI.

Basket: squadre iscritte alla Federazione Italiana Pallacanestro categorie: Esordienti, Under 13, Under 15, Under 17, Under 19, Under 21, Senior e aquilotti e scoiattoli per il minibasket.

CERCHIAMO VOLONTARI... E CONTRIBUTI

La ricerca costante di nuovi amici e amiche che vogliono condividere i nostri valori dedicando parte del loro tempo al Centro Giovanile e all'U.S. Sanmaurense è sempre costante.

... E i primi
10
degli Amici
di S. Mauro

di Adriano Marson*

L'associazione Amici dell'Oratorio San Mauro ONLUS nasce nel 1999 dall'idea di un gruppo di amici legati da una comune esperienza d'infanzia e adolescenza vissuta in oratorio quando questo era l'unico luogo di aggregazione e crescita giovanile: l'obiettivo era quello di costruire occasioni di ritrovo e condivisione di ricordi ma anche di avere la possibilità di organizzare manifestazioni che suscitassero l'interesse del gruppo e di altre comunità. Dal novembre 2004 l'Associazione viene iscritta nel registro generale regionale del volontariato ottenendo la qualifica di ONLUS.

Scopo della nostra ONLUS è quello di conservare il ricordo storico della parrocchia e dell'oratorio del Ss. Salvatore (San Mauro) attraverso cerimonie, mostre, concerti, convegni dibattiti ed eventi culturali in genere; organizzare viaggi culturali e manifestazioni sportive in genere; concorrere nella gestione della parrocchia e dell'oratorio del Ss. Salvatore in Pavia; collaborare alle iniziative religiose, culturali e caritative della parrocchia di Ss. Salvatore; curare l'edizione di pubblicazioni periodiche e no periodiche, monografie e quanto serve agli scopi culturali dell'organizzazione.

Nel corso di questi anni l'associazione ha organizzato 21 concerti nella Basilica del Ss. Salvatore e 22 gite turistico-culturali. Ha curato anche:

- la pubblicazione, la presentazione e la mostra del catalogo "I giardini miniati di don Pietro Cinquini";

- l'allestimento, presso i locali dell'oratorio, della mostra fotografica "Album di Famiglia" con circa 200 foto dagli anni '30 agli anni '70 ed oltre; È proprietaria ed editrice della pubblicazione bimestrale intitolata "Ss. Salvatore".

*presidente degli Amici dell'Oratorio San Mauro ONLUS

Sacro Cuore

Nuova sede per gli scout

Da settembre i ragazzi del Gruppo Scout "Pavia 4", finora "ospitati" presso l'oratorio di S. Mauro, trasferiranno la loro sede nel salone sotto la cappella del Sacro Cuore, al Ticinello. Il cambiamento di sede segue alla riorganizzazione degli spazi dell'oratorio di S. Mauro, tuttora in corso e programmata da don Franco Tassone. La vecchia sede all'oratorio S. Mauro era nello stanzone adiacente alla Mensa del Fratello, in un'area piuttosto ristretta: sicuramente molto più spaziosa quella del Sacro Cuore.



“Famiglie splendide, ma anche problemi”

Don Emilio: “E’ una parrocchia con quattro rioni, ognuno dei quali ha disagi propri, materiali e spirituali, che vanno affrontati con competenza e delicatezza appropriate”

di Antonello Sacchi

Don Emilio Carrera è parroco a San Lanfranco dal 1999. Don che tipo di parrocchia è la sua?

“È una parrocchia ambivalente... io dico sempre “dalle stelle alle stalle”: ci sono situazioni bellissime di famiglie splendide, la mia parrocchia come tante altre è davvero una miniera d'oro ma c'è anche una grossa fetta di disagio. La parrocchia è composta di quattro rioni e ogni rione soffre di un suo disagio particolare, sia materiale che spirituale”.

Una parrocchia giovane o anziana?

“La parrocchia si sta ringiovanendo, anche se c'è un notevole nucleo di anziani con realtà monoabitative. Ci sono molti anziani che vivono da soli e la San Vincenzo lavora bene portando loro l'Eucarestia e andando a trovarli. Ma ci sono da registrare anche tante novità: nel progetto di qualificazione della periferia si annunciano nuovi nuclei abitativi e sono tutte famiglie giovani”.

Una inversione di tendenze?

“Sì, da qualche anno sto notando un'inversione di tendenza: adesso celebriamo più battesimi e meno funerali. Mediamente cinquanta battesimi e quaranta funerali all'anno, ormai da due/tre anni. Questo segnala un ringiovanimento, in parte, della parrocchia anche se sussistono spazi con prevalenza di persone anziane, mentre le nuove costruzioni hanno permesso l'ingresso

in parrocchia di famiglie giovani”.

A fronte di questa realtà, come si attiva la parrocchia?

“A livello di solidarietà opera una buona S. Vincenzo e un centro di ascolto dedicato alla nostra assistente sociale Francesca Sfondrini, che è mancata qualche anno fa ma che tanto voleva che nascesse questa

realtà. C'è poi un progetto di sartoria finanziato dalla BRE, la Banca Regionale Europea, che aiuta le persone extracomunitarie - tunisini e algerini residenti in parrocchia - e con la fine della scuola abbiamo ultimato un'iniziativa molto bella per diversi aspetti: un'iniziativa del doposcuola per ragazzi in difficoltà. Infine, un'altra bella iniziativa collaterale: un'intera scolaresca del Liceo ha partecipato, al martedì e al giovedì, per due ore, a questo servizio che stiamo portando avanti da tre anni”.

E i rapporti con le altre parrocchie?

“Attualmente stiamo operando in unione con la parrocchia di Santa Maria di Caravaggio per il GREC: 40 bambini della nostra parrocchia con 15 educatori. In totale, con quelli di don Carluccio, siamo circa 200 persone.



La facciata e il campanile della basilica di S. Lanfranco. Sopra l'interno della basilica con la navata di stile romanico. Sotto il bel chiostro interno del cortile dell'oratorio. La basilica di S. Lanfranco uno dei monumenti d'eccellenza della nostra città è stata edificata tra il 1084 ed il 1092, ed ebbe originariamente il titolo del Santo Sepolcro. Vi era annesso un monastero di Benedettini Vallombrosani. Il vescovo san Lanfranco Beccari (1188-1198), esiliato dalla città, venne qui ospitato e volle essere sepolto nella chiesa, che da lui poi prese la nuova intitolazione. Eretta in parrocchia nel 1872, fu recuperata così dal lungo abbandono seguito alla soppressione della comunità monastica alla fine del XVIII sec.



don Emilio Carrera

Abbiamo fatto questa scelta - non è improvvisata, è tutto l'anno che stiamo lavorando insieme - per due motivi: in primo luogo vogliamo rilanciare l'Oratorio e in secondo luogo pensavamo di partire prima con i lavori e quindi non avremmo avuto spazi disponibili. Siamo anche mossi dal dover mettere a posto le cose per creare maggiore condivisione nella parrocchia: l'associazione Amici di San Lanfranco, che sta per nascere sta pian piano configurandosi. Stiamo ora pensando all'anno prossimo, soprattutto a

come agire. In particolare siamo un po' preoccupati per la catechesi perché si fatica a recuperare forze nuove: spaventato molto il fatto innovativo del rinnovamento della catechesi, uno spavento, però, più psicologico che reale”.

Don Emilio, la chiesa di San Lanfranco è spesso chiusa...

“Stiamo attivando i Custodi della Parrocchia perché, è vero, la chiesa è sempre chiusa. In passato abbiamo subito “visite” che hanno distrutto e portato via parecchio. Stiamo ora organizzando questi volontari concordando orari e compiti. Siamo vi-

sitati continuamente da persone che vengono dall'estero per vedere San Lanfranco, richiamati dal discorso di Thomas Becket, ma spesso, purtroppo trovano la Basilica chiusa”.

I restauri della Basilica: a che punto siamo?

“Mi stanno molto a cuore. Il progetto approvato dalla Sovrintendenza, anche in collaborazione con l'ufficio dei Beni culturali della Curia, prevede un primo intervento relativo al recupero della parte frontale della Chiesa a fianco della Basilica. Erano i locali del Chiostro piccolo dell'Amadeo del 1467.

Il frontale con la venuta di Napoleone è stato convertito in abitazioni rurali. Ora verrebbe recuperata questa parte e ci verrebbe un indotto di ritorno, cioè appartamenti obbligati dalla situazione in quanto la sovrintendenza ha dato indicazioni precise.”

Cioè?

“Si tratterebbe di un misto di affitto e accoglienza per le situazioni più difficili, una foresteria. Ci sarà anche una sala parrocchiale di accoglienza che ora non c'è, cioè è nella casa del parroco, al primo piano, e per gli ascensori ci sarà d'aspettare perché ogni intervento è difficile”

Per quanto riguarda il resto del complesso?

“Si tratta di dover procedere al recupero del chiostro grande. Poi le stanze al primo piano nella parte sud sono inagibili e abbandonate da 40 anni. Qui metterei i servizi parrocchiali, dalla Caritas all'Unitalsi”.

Costi e tempi: c'è una previsione?

“Devo aggiungere che recupereremo anche le unità abitative del parroco e del collaboratore. Questo però nel lungo periodo. Secondo me ci vorranno dieci anni. Per il primo lotto, dovremmo partire presto, a settembre, con il pro-

nunciamento dei finanziamenti, in parte a fondo perduto, previsti per il recupero degli edifici storici nell'area dei Navigli. Per il secondo lotto vedremo un po'.”

Una sua valutazione personale: vale la pena un impegno così grande?

“Non ne ho il minimo dubbio. La nostra struttura merita senz'altro di essere recuperata e offerta non solo per i nostri parrocchiani e la cittadinanza intera, ma anche per tutti coloro, turisti e studiosi, che vengono apposta da tutta Italia e anche dall'estero. La nostra basilica è “storica”, e, ripeto, se lo

merita”.

Don Emilio, chi era San Lanfranco?

“Ci riflettevo proprio nei giorni scorsi, mentre celebravo la memoria del patrono. Lanfranco, grande vescovo, ha saputo lottare contro il potere e ho collegato lo ieri all'oggi. Ora parla il Papa e tutti gli sono contro. Allora parlava Lanfranco e i consoli lo mandarono via, in esilio. La storia si ripete allora come ora: quando la Chiesa parla e difende i valori, i principi morali, la famiglia e è solidale con la povera gente, dall'altra parte si alza il coro di contrarietà. Durante l'omelia

della festa, che ho celebrato con dodici confratelli, ho usato questa immagine tagliata di un vescovo forte, capace di annunciare il Vangelo, e qui ho agganciato il discorso della Missione che avremo: essa è per noi e poi noi dovremo essere per gli altri.

Ho auspicato che ciascuno di noi diventi missionario sull'esempio di Lanfranco. Egli è nato qui e è morto qui, abbiamo la sua memoria e l'abbazia. Perché non salvare questi luoghi della memoria e ridonarli alla città?”

Antonello Sacchi

La festa del catechismo

All'inizio del mese scorso presso l'oratorio S. Mauro della nostra parrocchia si è svolta la tradizionale "Festa del catechismo".

La giornata ha segnato la conclusione delle varie lezioni di catechesi che si sono svolte nel corso dell'anno.

All'appuntamento conclusivo erano invitate le cinque classi delle elementari e i ragazzi della prima media.

Festeggiati in modo particolare gli alunni della seconda elementare assieme ai loro genitori anch'essi direttamente impegnati nei corsi suddetti. A questi genitori don Franco Tassone ha consegnato come ricordo un piccolo crocifisso artigianale, dove il Cristo era rappresentato non con la consueta scultura ma con un originale disegno.



La tavolata dei bambini di 2° elementare che hanno partecipato alla festa. A destra, Elena, la catechista



Sopra e a lato, vari momenti della giornata vissuta con grande entusiasmo dai bambini del quartiere nel corso dell'appuntamento, a cui hanno partecipato -guidati dalle catechiste Elena e Nadia- anche diversi genitori dei ragazzi presenti. Diversi i giochi e le attività che hanno impegnato anche i ragazzi delle varie classi elementari

